ALL. 1

Nome ..... Cognome ..... Classe ..... Data .....

Analisi del Testo

Niccolò Machiavelli

De crudelitate et pietate; et an sit melius amari quam timeri vel contra[1] (*Il principe*, cap. XVII)

Il XVII capitolo, di cui viene riportata la prima metà, fa parte di quella sezione (capp. XV - XXIII) del trattato in cui Machiavelli si occupa dei comportamenti che si addicono al principe

Scendendo appresso alle altre preallegate qualità[2], dico che ciascuno principe debbe desiderare di essere tenuto[3] pietoso e non crudele; non di manco debbe avvertire di non usare male[4] questa pietà. Era tenuto Cesare Borgia crudele; non di manco quella sua crudeltà aveva racconcia[5] la Romagna, unitola, ridottola in pace et in fede. Il che se si considerrà bene, si vedrà quello[6] essere stato molto più pietoso che il populo fiorentino, il quale, per fuggire el nome del crudele, lasciò destruggere Pistoia[7]. Debbe, per tanto, uno principe non si curare della infamia di crudele, per tenere e' sudditi sua uniti et in fede[8]; perché, con pochissimi esempli[9] sarà più pietoso che quelli e' quali, per troppa pietà, lasciono seguire e' disordini, di che ne nasca occisioni o rapine[10]; perché queste sogliono offendere una universalità intera, e quelle esecuzioni che vengono dal principe offendono uno particulare[11]. Et intra tutti e' principi, al principe nuovo è impossibile fuggire el nome di crudele, per essere li stati nuovi[12] pieni di pericoli. Virgilio, nella bocca di Didone[13], dice:

Res dura, et regni novitas me talia cogunt
Moliri, et late fines custode tueri[14].

Non di manco debbe essere grave al credere et al muoversi[15], né si fare paura da sé stesso, e procedere in modo temperato con prudenza et umanità, che la troppa confidenzia non lo facci incauto e la troppa diffidenzia non lo renda intollerabile.

Nasce da questo una disputa: s'elli è meglio essere amato che temuto, o e converso[16]. Rispondesi che si vorrebbe essere l'uno e l'altro; ma perché elli è difficile accozzarli insieme, è molto più sicuro essere temuto che amato, quando si abbia a mancare dell'uno de' dua. Perché delli uomini si può dire questo generalmente: che sieno ingrati, volubili, simulatori e dissimulatori, fuggitori de' pericoli, cupidi di guadagno; e mentre fai loro bene, sono tutti tua[17], ófferonti el sangue, la roba, la vita e' figliuoli, come di sopra dissi, quando il bisogno è discosto; ma, quando ti si appressa, e' si rivoltano[18]. E quel principe che si è fatto fondato in sulle parole loro, trovandosi nudo di altre preparazioni[19], rovina; perché le amicizie che si acquistano col prezzo, e non con grandezza e nobiltà di animo, si meritano, ma elle non si hanno, et a' tempi non si possano spendere[20]. E li uomini hanno meno respetto a offendere uno che si facci amare, che uno che si facci temere; perché l'amore è tenuto da uno vinculo di obbligo, il quale, per essere li uomini tristi[21], da ogni occasione di propria utilità è rotto; ma il timore è tenuto da una paura di pena che non abbandona mai. Debbe non di manco el principe farsi temere in modo, che, se non acquista lo amore, che fugga l'odio; perché può molto bene stare insieme esser temuto e non odiato[22]; il che farà sempre, quando si astenga dalla roba[23] de' sua cittadini e de' sua sudditi, e dalle donne loro: e quando pure li bisognasse procedere contro al sangue di alcuno, farlo quando vi sia iustificazione conveniente e causa manifesta; ma, sopra tutto, astenersi dalla roba d'altri; perché li uomini sdimenticano più presto la morte del padre che la perdita del patrimonio. Di poi, le cagioni del tòrre la roba non mancono mai[24]; e, sempre, colui che comincia a vivere con rapina, truova cagione di occupare quel d'altri; e, per avverso, contro al sangue sono più rare e mancono più presto[25].

1. De crudelitate ... contra: *della crudeltà e pietà; e s'elli è meglio essere amato che temuto, o piú tosto temuto che amato.*
2. Scendendo ... qualità: *passando alle altre qualità prima elencate.* Fa riferimento alle qualità trattate nel cap. XV.
3. essere tenuto: *essere considerato.*
4. nondimanco ... male: *deve tuttavia fare attenzione a non fare cattivo uso di.*
5. aveva racconcia: *aveva riordinato.*
6. quello: Cesare Borgia.
7. Pistoia: il popolo fiorentino, per non apparire crudele, non pose fine alle lotte interne (fra i Cancellieri e i Panciatichi) che avevano agevolato la conquista di Pistoia e lasciò che esse rovinassero la città (1501).
8. in fede: *fedeli.*
9. con pochissimi esempli: sottinteso di crudeltà.
10. occisioni e rapine: *uccisioni e violenze.*
11. perché ... particulare: *perché le uccisioni e le violenze colpiscono tutti, le esecuzioni esemplari ordinate dal principe il singolo individuo.*
12. stati nuovi: *stati di recente formazione.*
13. nella bocca di Didone: *per bocca di Didone.*
14. ***Res dura ... tueri***: *la dura situazione e il regno da poco creato mi costringono a fare tali cose e a controllare ampiamente i confini.* Il passo è tratto da Virgilio, *Eneide*, I, 563-564.
15. grave ... muoversi: *cauto nel pensare che possano insorgere dei pericoli e nel prendere delle iniziative.*
16. converso: *al contrario.*
17. sono tutti tua: *stanno tutti dalla tua parte.*
18. si rivoltano: *si mettono contro di te.*
19. preparazioni: *difese.*
20. si meritano ... spendere: *si comperano ma non si possiedono e all'occorrenza non possono essere usate.*
21. tristi: *malvagi.*
22. perché ... odiato: *perché essere temuto e non odiato possono coesistere.*
23. roba: *proprietà.*
24. dipoi ... mai: *le occasioni per depredare qualcuno non mancano mai.*
25. e sempre ... presto: *chi comincia a vivere di rapine, trova sempre modo di impadronirsi della roba altrui; al contrario, le occasioni di colpire qualche famiglia sono più rare e in breve tempo non sono più necessarie* (perché il potere del principe si è rafforzato).

Comprensione del testo

1. Sintetizza il contenuto del passo in dieci righe al massimo, mettendo in risalto le qualità indicate nel titolo.

Analisi del testo

2. "Essere" e "essere tenuto": per quale fine il principe, secondo Machiavelli, deve attenersi alla seconda opzione? Motiva la tua risposta facendo precisi riferimenti al testo.
3. Secondo Machiavelli, i problemi legati alla formazione di nuovi Stati sono costanti nel tempo o caratterizzano solo il Cinquecento? Rispondi facendo opportuni riferimenti al testo.
4. «Procedere in modo temperato con prudenza et umanità» (riga 16): quale dote Machiavelli presuppone che il principe debba avere? Quanto può essere aderente alla «verità effettuale» questa sua supposizione?
5. «E gli uomini hanno meno respetto a offendere uno che si facci amare che uno che si facci temere». L'affermazione di Machiavelli vale per qualunque periodo? Rispondi argomentando.
6. Individua e indica i tipici procedimenti stilistici di Machiavelli, illustrandone l'efficacia argomentativa con opportune citazioni dal testo.

Interpretazione complessiva e approfondimenti

7. Dal passo emerge un quadro fortemente negativo della natura umana. Illustra l'immagine che di questa ha Machiavelli e confrontala con la concezione dell'uomo propria dell'età umanistico-rinascimentale, facendo riferimento ad altri testi sia di Machiavelli sia di autori diversi.